

QUARTIERI

RIQUALIFICAZIONE URBANA



CERIMONIA Il taglio del nastro

ASSEGNATARI

Elia Scaldaferrì e Giuseppe Bianconi sono i primi due assegnatari degli alloggi popolari realizzati dall'Ater



ALLOGGI Le nuove palazzine

PREFABBRICATI

Ma circa 460 famiglie continueranno ancora vivere nelle casette di legno vecchie di trentacinque anni



PROTESTA Gli striscioni delle associazioni

Bucaletto, da ora si cambia pagina

Ieri mattina si è tenuta la cerimonia di consegna delle chiavi dei primi alloggi

GIOVANNA LAGUARDIA

● Sono Elia Scaldaferrì e Giuseppe Bianconi i primi due assegnatari dei nuovi 100 alloggi popolari realizzati dall'Ater nel quartiere di Bucaletto. Hanno ricevuto le chiavi rispettivamente dal presidente della giunta regionale Marcello Pittella e dal sindaco di Potenza Dario De Luca nel corso di una breve cerimonia tenuta in occasione del trentacinquesimo anniversario del terremoto del 23 novembre del 1980. Una cerimonia che, come ha detto il vescovo mons. Agostino Superbo nel celebrare la benedizione del nuovo complesso di edilizia residenziale, ha voluto essere «l'inizio di un cammino di speranza, un segno di fiducia per la città e per tutta la regione dopo trentacinque anni di sofferenza». Un cammino che, per la verità, come ha ricordato la garbata protesta dei cittadini con alcuni striscioni appesi ai muri di fronte alle nuove palazzine, prevede ancora molta strada da fare. Dei nuovi 100 alloggi, infatti, una quarantina andranno agli abitanti dei prefabbricati di Bucaletto. Dal momento che attualmente sono occupati circa 500 prefabbricati, ciò significa che 460 famiglie continueranno a vivere nelle vecchie casette di legno.

Delle possibili soluzioni a tale problema e, più in generale, della riqualificazione della città di Potenza si è parlato, subito dopo la cerimonia, in un convegno al Motel Park al quale hanno partecipato il sindaco De Luca, il presidente della regione Pittella, l'amministratore unico dell'Ater Domenico Esposito e il presidente nazionale di Federcasa Luca Talluri.

«Lo sforzo delle Istituzioni locali - ha detto il sindaco - pur non essenti da responsabilità, consente all'Ater di

avviare questa fase che garantirà a 40 famiglie residenti a Bucaletto e a 60 nuclei utilmente collocati in graduatoria di fruire di vere e proprie case, contribuendo a un percorso di civiltà e di rispetto per le persone e, quindi, per i cittadini, del quale come Amministrazione abbiamo fatto una priorità. Si tratta di una tappa importante nell'ambito di una riqualificazione urbana che, a cominciare da Bucaletto, riteniamo possa e debba estendersi all'intera città». Insomma, un traguardo e un punto di partenza che, come ha detto il presidente dell'Ater Esposito «getta le basi di un grande progetto di trasformazione e riqualificazione, affinché la cittadella di Bucaletto, da quartiere degradato, diventi nucleo abitativo pienamente integrato nel tessuto urbano e sociale della città». Un processo per il quale, è stato sottolineato più volte nel corso del convegno, occorre un piano straordinario con il sostegno della Regione.

«È necessario sottolineare - ha detto dal canto suo il presidente della Giunta Pittella - il ruolo e la funzione della città capoluogo, ma anche quello finanziario e spesso sostitutivo della Regione. Ma in questa occasione bisogna ricordare l'attenzione agli ultimi e ai penultimi che sta contrassegnando la politica regionale. La Regione negli ultimi anni - ha aggiunto - non si è mai sottratta nei confronti dei bisogni, delle esigenze e delle necessità, a partire dalla emergenza casa. Nonostante gli sforzi significativi, anche titanici per la ricostruzione abbiamo ancora qualcosa da compiere. Se c'è un messaggio positivo - ha continuato Pittella - è che quando le istituzioni si mettono insieme e dialogano, i problemi si risolvono. Ciò non avviene, invece, quando ci si abbandona ad una ritualità che non fa più parte della politica».



POTENZA GLI INTERVENTI DI ENZO SARLI, DONATO PACE, PIETRO CAMPAGNA E NICOLA LOVALLO



ASSEGNAZIONE

Nella foto a sinistra Elia Scaldaferrì e a destra Giuseppe Bianconi, i primi due assegnatari degli appartamenti con De Luca e Pittella [servizio fotografico di Tony Vece]

Bene i nuovi alloggi ma è fermo il «Piano Nazionale Città»

● La realizzazione e la consegna dei nuovi alloggi popolari a Bucaletto non ha mancato di animare il dibattito in città. Per il segretario del Pd Enzo Sarli si tratta di «Una significativa risposta, giunta grazie alla programmazione e agli sforzi della precedente amministrazione e alle disponibilità della Regione Basilicata». «Il Partito Democratico di Potenza - ha detto ancora Sarli - considera l'edilizia sociale e la riqualificazione di Bucaletto una priorità assoluta dell'Amministrazione. Ecco perché guardiamo con favore alla disponibilità messa in campo dal Presidente Pittella ed ecco perché chiediamo maggiore attenzione al problema da parte dell'Amministrazione, guardando con preoccupazione ai ritardi maturati nell'ultimo anno sul Piano Nazionale

Città».

L'ex assessore alle politiche sociali Donato Pace, in una lettera all'attuale sindaco De Luca, scrive che «l'assegnazione dei Cento alloggi realizzati nella Cittadella di Bucaletto di cui oggi, ne ha fatto sulla stampa locale il Suo cavallo di battaglia, sostenendo che ai fini della riqualificazione rappresentano una tappa molto importante delle Politiche abitative, è frutto del lavoro della precedente Amministrazione. Come ex Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Potenza, non posso che esprimere viva soddisfazione per il traguardo raggiunto e per la continuità amministrativa, ma vorrei ricordarle che, l'Amministrazione Santariero ai fini delle politiche abitative non solo ha visto l'avvio di questo progetto e l'as-

segnazione di altri 118 alloggi di case popolari ma ha avviato una vera e propria stagione sociale in termini di politica abitativa che ha visto l'assegnazione di altri 248 alloggi di Edilizia Sociale Convenzionata».

Anche i consiglieri Pietro Campagna (Centro democratico) e Nicola Lovallo (Partito democratico) in una nota congiunta ricordano che «i cento alloggi sono stati realizzati grazie a una intesa tra la precedente Amministrazione e la Regione. Il tutto è parte di un piano di 1000 alloggi di edilizia sociale messo in campo sempre dalle precedenti Amministrazioni Santariero e realizzati per circa 600 unità di cui 160 ubicate a Bucaletto. Tale Piano è oggi purtroppo fermo perché è fermo in Amministrazione il Piano Nazionale Città».

POTENZA LA LETTERA APERTA DEI CITTADINI AL PRESIDENTE PITTELLA

Una legge speciale per la Cittadella come avvenne per i Sassi di Matera

● Ieri mattina i rappresentanti dell'Associazione La Nuova Cittadella di Bucaletto hanno consegnato una lettera aperta al presidente della Giunta Regionale Marcello Pittella, invitandolo a visitare il quartiere. «La invitiamo qui - è scritto nella missiva - perché vorremmo che Lei, presidente, possa vedere in quale stato sono costrette a vivere nel 2015 le famiglie che qui risiedono».

La realtà è sotto gli occhi di tutti: a pochi metri dalle nuove palazzine, prefabbricati in pieno degrado, alcuni visibilmente marcescenti. «Noi popolo di Bucaletto - prosegue la lettera consegnata a Pittella da Silvia Lettieri - ci sentiamo ormai persone di serie inferiore rispetto al resto della città e d'Italia, in quanto la mancanza di volontà politica di tutti gli schieramenti che si sono succeduti nel corso dei 35 anni di esistenza del quartiere ha fatto sì che il degrado nel

quale noi famiglie siamo costrette a vivere ha pian piano distrutto tutti i livelli di dignità della persona umana. Sono baracche umide, igienicamente carenti e con strutture ormai al tracollo. I nostri figli sono costretti a vivere in ambienti insalubri sia all'interno delle strutture che nei vari spazi di quartiere abbandonati sotto tutti i punti di vista, con insetti e ratti che convivono con gli abitanti; strutture in amianto ormai sgretolate in diverse sue parti e fognie collassate in diversi punti, tutto questo perché il quartiere era stato realizzato per durare al massimo dieci anni. Le abbiamo scritto - concludono i cittadini - perché sarebbe necessaria una legge per la riqualificazione di Bucaletto proprio come la legge che ebbe la firma di De Gasperi per lo sfollamento di Matera».

[g.lag.]



LETTERA Pittella con la lettera dei cittadini

POTENZA LE CARATTERISTICHE DELLE NUOVE PALAZZINE

Quattro tipologie di alloggio ed un piano «domotico»

● Il nuovo complesso residenziale è articolato in 9 edifici e occupa una superficie totale di circa 12 mila metri quadrati, tra superficie utile e superficie non residenziale. Sono previste 4 tipologie di alloggio in base alle dimensioni: 95, 85, 70 e 65 mq. Ogni appartamento è dotato di riscaldamento autonomo, impianto satellitare, infissi esterni altamente prestazionali, corti esterni sistemate a verde e parcheggi, impianto di illuminazione esterna a led, garage per ogni unità abitativa e ascensore per facilitare la mobilità di anziani e disabili. Il progetto è costato 10,8 milioni di euro, così ripartiti: 6,6 milioni a carico della Regione Basilicata e 4,2 milioni a carico del ministero delle Infrastrutture. Il costo medio per alloggio è stato di 108 mila euro. Il canone di locazione varia dai 20 ai 179 euro in funzione del reddito familiare. In media l'affitto mensile ammonta a 75 euro. Una delle particolarità del progetto è lo spazio di 300 mq, a piano terra che il Comune di Potenza destinerà alla realizzazione di una residenza dotata delle più moderne tecnologie domotiche per l'accoglienza di soggetti affetti da disabilità gravi.

L'Ater ha investito per la realizzazione degli alloggi 10,8 milioni di euro: 6,6 milioni a carico della Regione Basilicata e 4,2 milioni a carico del ministero delle Infrastrutture.